

Couloir Ratti e Nord del Recastello (2886 m.)

Quest'anno per la festa del papà mi è stato regalato un libro stupendo "Ghiaccio delle Orobie" con salite di ogni genere, da quelle medio-facili a quelle più tecniche. La mia curiosità è stata catturata dal Monte Recastello con il suo Couloir Ratti. La relazione parla di un canale di circa 350 m. con pendenze max 70°, poi un bel traverso per andare verso il canale nord, anch'esso di 350 m. con pendenze max 50°. E' il 24 maggio, mi trovo a risalire da Pianlivere in Val Bondione verso il Rifugio Curò. Siamo io e il mio compagno Marco M. Partenza come al solito di buon'ora, perché l'intento è di farlo

in giornata. Arriviamo al Rifugio Curò a 1915 m. e con sorpresa troviamo già neve al rifugio, neve talmente ghiacciata che sembra marmo a causa delle piogge serali e l'abbassamento della temperatura.

Questo ci obbliga all'uso dei ramponi già da subito. La progressione è ottima e ci permette di raggiungere l'attacco del Couloir Ratti di buon passo. Ci prepariamo per la scalata, il materiale è al suo posto, picche e ramponi mordono la neve durissima. Fortunatamente siamo i primi nel canale, proteggendoci così da caduta ghiaccio. Altre due cordate ci seguono, ma sono ancora distanti. La progressione è veloce e, fra una foto e l'altra, arriviamo al tratto chiave: un bel muro incassato fra le rocce con penden-

cia senza conforto per i polpacci e la fatica inizia a farsi sentire. Giungiamo alla sella e ci ricongiungiamo con la via normale su semplici roccette che ci porta in vetta e la visuale spazia in ogni direzione. Una stretta di mano, foto di rito, mangiamo qualcosa e giù per la normale da individuare nella neve, con bei passaggi attrezzati con catene, siamo alla base del Recastello. Ora ci tocca la lunga discesa per la Val Cerviera; Marco ed io ci guardiamo, pensando agli sci appesi a casa!!!! Ci rassegniamo alla



za di 70°. La neve e il ghiaccio sono durissimi. In men che non si dica è fatto, ora il Couloir Ratti manterrà una pendenza di 60° fino al traverso. All'uscita eccolo che si mostra ai nostri occhi e non ci restano che altri 350 m. e poi saremo in vetta. Baciati dal sole, ancora per poco, ci tuffiamo nel canale. Ora la pendenza è più dolce (circa 50°) ma sempre con neve dura, ci alterniamo nella trac-

discesa. Giungiamo al rifugio ancora su ottima neve. Un tagliere di salumi e una buona birra suggellano l'ottima salita e contro voglia ci incamminiamo verso l'auto che raggiungiamo dopo 10 ore complessive di cammino e un dislivello di 1900 m, stanchi ma soddisfatti delle emozioni che la montagna ti sa regalare.

Stefano P.

